

di un mese, del quale spera non sarà costretto di approfittare interamente.

Il deputato Gravina per urgenti suoi affari domanda un congedo di cinque giorni.

Il deputato Restelli parimente, per impegni già presi che lo obbligano ad assentarsi da Firenze, domanda un congedo di tre giorni.

Il deputato Greco-Cassia Luigi per affari domestici chiede pure un congedo di giorni trenta.

(Questi congedi sono accordati.)

La parola è al deputato Ercole.

ERCOLE. Prego la Camera di voler trasmettere alla Commissione incaricata di esaminare il progetto finanziario del ministro Scialoja la petizione segnata col numero 11,015, colla quale vari cittadini di Torino, accennati i principali inconvenienti derivanti ai possessori di titoli industriali dall'applicazione degli articoli 10, 11 e 16 della legge di imposta sui redditi della ricchezza mobile e 43 del regolamento, propongono che la Camera voglia adottare l'emendamento che la Commissione del Senato presentò in proposito nella seduta del 4 gennaio 1864.

I petenti, come dissi, si erano già rivolti nella scorsa Sessione al Senato, allorchè discutevasi ivi su questo progetto. Il Senato si pronunziò in senso favorevole ai petenti, e lo stesso ministro Sella aveva dichiarato d'introdurre quelle modificazioni, appena se ne presentasse l'occasione, che faceva sperare non tanto lontana.

Ora quel progetto essendo sottoposto all'esame di una nostra Commissione, pregherei la Camera a voler trasmettere alla Commissione stessa questa petizione per gli opportuni riguardi.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione, la petizione numero 11,015 sarà trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari.

Annunzio alla Camera il risultato della votazione per la nomina della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione dello Stato.

Le schede furono 231

La maggioranza 116

Il deputato **BIANCHERI** ottenne voti 163.

Gibellini 112 — Marazio 99 — Cairoli 97 — De Luca 95 — Pisacane 90 — Mellana 87 — Casaretto 86 — Ferracciu 83 — Coppino 83 — Andreucci 81 — De Benedetti 80 — Viacava 78 — Nicotera 76 — Calvanese 75 — Checchetelli 74 — Fiastri 74 — Robecchi 74 — Cancellieri 73 — Nervo 73 — Pianciani 72 — Silvani 71 — Doda Federico 70 — Boggio 64 — Panattoni 62 — Miceli 62 — Andreotti 56 — Brunetti 54 — Brignone 43 — Ricci Vincenzo 39 — Castagnola 36 — Mazzarella 33 — Corte 28 — Valerio 28 — Berti-Pichat 26 — Cadolini 24 — Rizzari 23 — Lovito 22 — Fiorenzi 20 — Arcieri 19 — Musolino 19.

Rimase adunque eletto il deputato Biancheri.

Sono ancora da nominarsi 14 commissari, e si procederà alla votazione per la loro elezione.

MOZIONE D'ORDINE SUI LAVORI DELLA CAMERA.

RICCIARDI. Chiedo di parlare.

Vedo con gran dispiacere le nostre file diradarsi ogni giorno....

PRESIDENTE. Badi bene, onorevole Ricciardi, ieri eravamo 230, così che la Camera era in buon numero, e spero che anche oggi non sarà in numero minore.

RICCIARDI. È una mozione d'ordine che io debbo fare.

Io credo che la ragione principale del diradarsi dei deputati sia questa: che molti nostri colleghi credono che le leggi più gravi e più impazientemente aspettate dal paese non siano per venir così presto in discussione. Tra queste le più importanti sono per certo quella sull'asse ecclesiastico, quella sui provvedimenti finanziari e quella sul registro e bollo.

Ora sarebbe utile che l'ufficio di Presidenza facesse conoscere press'a poco il quando le dette leggi potranno venire discusse. Quanto a me, vorrei che potessero esserlo al più presto, poichè da esse dipende in gran parte l'assetto finanziario del regno d'Italia. Io vorrei che quella sull'asse ecclesiastico precedesse tutte le altre, poichè se da questa legge, radicalmente modificata da noi, venisse tale risorsa all'erario da poter far sì che i provvedimenti finanziari dello Scialoja riuscissero meno gravi, sarebbe questo un beneficio grandissimo pel paese. Di più le leggi sulla tassa di registro e bollo non sarebbero più leggi essenzialmente fiscali come si vorrebbe, se gli emendamenti divisati da noi alla legge sull'asse ecclesiastico essendo accettati, si potesse supplire altrimenti ai bisogni delle finanze.

Io dunque vorrei che da una parte si affrettassero i lavori delle varie Commissioni, e dall'altra la Presidenza ci sapesse dire quando press'a poco le leggi da me ricordate verranno in discussione.

Bramerei finalmente chè per guida dei deputati l'ufficio di Presidenza pubblicasse una specie di bullettino settimanale, da cui si rilevassero queste quattro cose: 1° i lavori distribuiti agli uffizi; 2° gli schemi di legge affidati alle Commissioni; 3° le relazioni presentate alla Camera o pronte ad esserè presentate; 4° gli schemi di legge pronti ad essere posti all'ordine del giorno.

In questo modo ciascuno saprebbe che cosa la Camera sta per discutere, e quando si trattasse, per esempio, di leggi di finanza, i deputati che hanno cognizioni speciali in questa materia si apparecchierebbero a partecipare a tali discussioni, e così via discorrendo, giusta la natura delle materie.